

*Cari Soci e Sostenitori,*

questa “newsletter” è la prima di una serie di comunicazioni che darà inizio a un nuovo modo di rapportarsi con Voi, rappresentando il mezzo più immediato per renderVi partecipi delle iniziative dell’Associazione, delle attività e del lavoro svolto dal Consiglio.

Come ben sapete, esso è stato rinnovato per il 60%: gli “anziani” hanno deciso di dover far posto a forze giovani pur rimanendo, alcuni di loro, a rappresentare un punto di riferimento e garantire il loro significativo apporto.

E’ sicuramente grazie all’innesto di nuova “linfa” che sono stati così affrontati con molto più vigore alcuni annosi problemi ereditati dal passato, molti dei quali correlati alle indubie difficoltà locali, che hanno comunque rappresentato degli ostacoli al miglior funzionamento dei progetti.

La nostra azione ha trovato sicuramente una sponda favorevole nei responsabili Zambiani che da circa due anni hanno sostituito i precedenti: l’incontro di forze nuove ha permesso di affrontare le problematiche con uno spirito innovativo che ha consentito il superamento di situazioni cristallizzate. Certo, rimangono ancora delle difficoltà, inevitabili in un contesto sociale molto complesso quale è la realtà africana, e talvolta sorgono incomprensioni sulle finalità e le metodologie di lavoro, ma siamo certi che l’ “ottimismo della volontà” non abbia esaurito la spinta innovativa.

E’ comunque doveroso porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, sia all’interno dell’Associazione che in Zambia, hanno sempre così alacramente lavorato perché i progetti iniziassero e continuassero nel tempo facendoli arrivare a noi, pur con i limiti e le incongruenze che ora, speriamo, di avere definitivamente risolto in quasi tutti gli ambiti di lavoro.

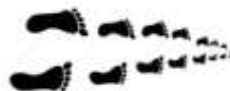
Purtroppo il Consiglio attuale, a differenza di quelli precedenti, si è dovuto confrontare sin dall’inizio con una congiuntura economica Nazionale e Internazionale che ha determinato una significativa riduzione degli introiti finanziari. Grazie a una virtuosa politica di razionalizzazione delle spese, già di per sé sempre contenute (6% del budget totale), e delle risorse, siamo riusciti a garantire, nella sostanza, il mantenimento di tutti i progetti in campo. E’ stato inoltre svolto un sistematico lavoro di comunicazione operato sia sui social networks sia tramite la organizzazione di manifestazioni autonome e la partecipazione a iniziative consociative: questo ci ha permesso di recuperare pressochè completamente la flessione economica registrata all’inizio del nostro ciclo.

Inoltre, operando come il “buon padre di famiglia”, abbiamo introdotto una significativa novità rappresentata dall’investimento di una piccola parte del capitale; purtroppo, da vari anni, nessun istituto di credito è disposto a offrire quelle condizioni che si sarebbero potuto contrattare negli “anni d’oro”, qualora tale azione fosse stata perseguita, ma quantomeno farà sì che il “potere d’acquisto” non verrà eroso e il capitale mantenuto.

Non mi dilungherò ulteriormente sui singoli progetti e le azioni correttive attuate, rimandandoVi ai reports che i responsabili degli stessi produrranno in questa e nelle prossime newsletters.

Nella speranza che vogliate (e possiate) continuare a sostenerci economicamente e moralmente, invio a tutti Voi e alle Vostre famiglie i più cordiali saluti e ringraziamenti miei e di tutto il Consiglio.

Il Presidente  
Davide Drenaggi





**News ... dal Progetto "GRAND"**  
(Growth And Nutrition Development)

Controllo, prevenzione e contrasto della malnutrizione infantile. Nei casi di malnutrizione viene approntato un programma terapeutico con la somministrazione giornaliera di un Integratore Alimentare ad alto valore nutritivo (Yola Yoli). Il progetto è gestito con le Suore Francescane Missionarie di Assisi e Carità Senza confini di San Marino.



Nel 2016 il progetto GR.A.N.D. ha operato in 8 centri nutrizionali della regione del Copperbelt in Zambia: Butungwa, Fisenge, Walale, Dagama, St Theresa (Centro Mazzieri), Chibote, St. Maximillian, Kawama. I centri nutrizionali sono frequentati da centinaia di bambini che ricevono un pasto al giorno. Il progetto GR.A.N.D. si inserisce in quel contesto fornendo il supporto economico (stipendio di due infermiere, auto e carburante). Le infermiere effettuano periodicamente le visite dei bambini che afferiscono ai centri, individuando i soggetti affetti da malnutrizione.

Liberato Zambia 2001 fornisce, inoltre, un preparato ipercalorico a base di pasta di arachidi, prodotto in loco grazie al progetto "Yola Yoli" dedicato alla produzione di Integratore Alimentare (vedi sotto), sempre sostenuto interamente dalla nostra associazione. Tale preparato viene somministrato ai bambini sotto i 5 anni di età dalle infermiere del progetto GR.A.N.D., così da avviare una "terapia alimentare" con lo scopo di far raggiungere ai bambini il peso ideale secondo le tabelle di crescita stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Nei Centri seguiti da questo progetto, nel 2016, sono stati accolti circa 750 bambini di varie età, tra questi le infermiere hanno visitato i bambini sotto i 5 anni di età: i centri vengono visitati dalle infermiere da 1 a 4 volte al mese, a seconda dell'affluenza più o meno elevata di bambini. Dai dati dei report 2016, inviateci dalle nostre collaboratrici zambiane, è emerso che, per l'anno 2016, le infermiere hanno visitato dai 15 ai 25 bambini per centro nutrizionale per un totale di circa 170-180 bambini seguiti, tra i quali sono stati individuati i soggetti malnutriti (secondo parametri medici codificati secondo direttive dell'OMS). Ai bambini sotto peso e malnutriti è stato somministrato il preparato ipercalorico, che viene dato sul posto o da portare a casa per coprire il fabbisogno fino alla visita successiva: complessivamente sono stati distribuiti 27.000 pacchetti di prodotto (ogni pacchetto pesa 100 gr). Per il 2016 risultano 118 nuovi casi di malnutrizione importante che si aggiungono ai bambini seguiti dall'anno precedente e, dall'altra parte, sono 76 i bambini trattati che hanno recuperato il peso ideale e sono quindi usciti dal progetto. Alcuni escono dal progetto perché superano l'età di 5 anni, in alcuni casi si sono verificati decessi (7 bambini) per varia causa: le infermiere oltre alla valutazione dello stato nutrizionale fanno anche un'importante opera di controllo di salute.

**RICORDA**

**5 X MILLE**

**Dona il 5 x 1000**  
**all'Associazione Liberato Zambia 2001**  
per diventare insieme a noi  
cooperatori della solidarietà

**CODICE FISCALE**

**02061170425**

**Se presenti il Modello 730 o Unico** firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato" e indica nel riquadro il codice fiscale di Liberato Zambia 2001: **02961170425**

**Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi** puoi devolvere il tuo 5 x 1000 compila la scheda fornita insieme al CUD dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato" e indicando il codice fiscale di Liberato Zambia 2001: **02961170425**.

Inserisci la scheda in una busta chiusa, scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale. Puoi consegnare la busta a un ufficio postale, a uno sportello bancario - che lo ricevono gratuitamente - o a un intermediario abilitato (CAF, commercialista, ecc..)."



### News... dal Progetto "Yola Yoli" (Your Land is Your Life)

Laboratorio per la produzione *in loco* di un Integratore Alimentare ad alto valore nutritivo, a base di arachidi, olio, zucchero (reperiti *in loco*), latte in polvere, sali minerali e vitamine. Il prodotto confezionato in bustine da circa 100 grammi, viene utilizzato dalle infermiere di St. Theresa impegnate nel trattamento della malnutrizione infantile (progetto GR.AN.D.).

Il laboratorio produce mediamente 400 Kg di Integratore al mese. Il progetto è gestito in collaborazione con le Suore Francescane Missionarie di Assisi.



Nel 2016 si è deciso di trasferire il laboratorio per la produzione di Yola Yoli dalla sede originaria di Fisenge (Ibenga) ai nuovi locali ristrutturati all'interno dell'area del Convento di Dagama Home (Luanshya). Tale decisione è stata presa per consentire una maggiore presenza e continuità nella produzione dell'Integratore Alimentare ed abbattere le inefficienze dovute alla lontananza della vecchia sede (situata a circa 30 km. dalla sede operativa del progetto), ubicata, peraltro, in una zona di foresta, con scarsa accessibilità, specie durante la stagione delle piogge. I lavori di costruzione dell'Office e di ristrutturazione dei locali adibiti a nuovo laboratorio sono stati interamente sostenuti da Liberato Zambia 2001 e seguiti in loco dalla volontaria Giorgia Bini, architetto. In particolare, il nuovo laboratorio è stato ricavato da una vecchia struttura esistente, dopo lavori di sanificazione e riorganizzazione interna. A partire dal mese di settembre, mese in cui è avvenuto il completamento delle opere di ristrutturazione e trasferimento dei macchinari, i nostri due operai, sotto la supervisione di suor Rosaria, hanno ripreso la produzione con regolarità e in linea con i fabbisogni preventivati. Per rendere il nuovo laboratorio ancora più efficiente è nostra intenzione dotare la struttura di un impianto fotovoltaico in grado di sopperire alle frequenti interruzioni del flusso di energia elettrica nazionale.



**News... dal progetto Adozioni:** Liberato Zambia 2001 nel quadro della riorganizzazione del progetto Yola Yoli (trasferimento della sede del laboratorio) ha finanziato nel 2016 la costruzione di un nuovo edificio destinato all'office del programma Adozioni. La nuova struttura, realizzata all'interno dell'area della Missione di Dagama Home, viene ora utilizzata per la gestione delle pratiche di adozione; ricevimento periodico degli utenti, gestione pratiche (contabilità, archivio, magazzino). Anche in questo caso i lavori di costruzione sono stati seguiti egregiamente *in loco* dalla nostra volontaria architetto.

**News... dall'Associazione:** SABATO 25 marzo, presso il Palazzo dei Convegni di Jesi, nell'ambito della consueta assemblea annuale dei soci, si è tenuto un Convegno sul tema: "Solidarietà: dalla cooperazione all'accoglienza". L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con la Consulta per la Pace e con il Patrocinio del Comune di Jesi. Il Convegno è stato introdotto da un'intervista guidata dal giornalista della sede regionale della RAI, Vincenzo Varagona, all'ospite d'onore Eugenio Melandri, presidente dell'associazione "Chiama l'Africa", già missionario saveriano e Parlamentare europeo. Sono poi seguiti interventi del Vice Sindaco di Jesi Luca Butini, Davide Drenaggi, presidente di Liberato Zambia 2001, Wahbi Youssef, Presidente del Centro Culturale Islamico Al Huda Jesi, Marcos Lopez dell'associazione GUS - Gruppo Umama Solidarietà, Paolo Gubbi, coordinatore della Consulta per la pace. E' stata l'occasione per approfondire la conoscenza dei processi migratori edei nessi con il fenomeno del sottosviluppo e dell'accoglienza. Un quadro reso di drammatica attualità, destinato a incidere profondamente sulla nostra vita quotidiana. Di grande interesse il contributo offerto da Eugenio Melandri. Mettere a confronto idee, esperienze e sensibilità diverse, con uno sguardo a quel processo di globalizzazione e a quanto succede nei nostri territori, allo sviluppo di una società sempre più multiculturale e multireligiosa, all'accoglienza e all'integrazione.